

## Whiskey irlandese

Il simbolo nazionale irlandese è uno strumento musicale, l'arpa celtica, che sottolinea l'inclinazione romantica e il lirismo innato del suo popolo; ma un altro elemento esalta l'unicità di questo Paese: è infatti considerato la patria del whiskey. Qui, nell'Irlanda del nord, sorge la Old Bushmills Distillery, la prima grande fabbrica di whiskey al mondo ad essere stata ufficialmente autorizzata, nel 1608, a produrre acquaviti di malto. La distilleria è tuttora attiva e fiorente.

Secondo le cronache locali dell'epoca, la storia dell'Irish whiskey iniziò verso il 600 d.C. Un gruppo di monaci missionari, durante un lungo peregrinare nel Mediterraneo, conobbe e apprese le tecniche della distillazione di aromi e profumi. Rientrati in patria, i monaci decisero di applicare le nozioni acquisite alla produzione di bevande alcoliche, creando l'"uisge beatha" (che in gaelico significa "acqua di vita"), considerata l'antenato dell'attuale whiskey. Verso il 1200 l'"acqua di vita" approdò in Inghilterra, dove qualche secolo dopo riuscì a conquistare anche la regina Elisabetta I.

I maggiori produttori di whiskey si concentrano da sempre nei dintorni di Dublino, Bushmills e Cork, dove abbondano acqua pura e orzo di alta qualità. Alla fine del XVIII secolo l'Irlanda vantava la presenza di ben duecento distillerie, senza contare le innumerevoli fabbriche clandestine, tutte alle prese con una febbrile attività. Nel 1966, per fronteggiare la concorrenza internazionale, le più importanti aziende del settore si consorziarono, costituendo il colosso Irish Distillers, che tutela e garantisce l'alta qualità di ogni singola acquavite prodotta dal gruppo, mantenendo inalterate e ben differenziate le caratteristiche storiche di ciascun marchio.